



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



Via Mazzini 6 - 43100 Parma, tel. 0521/207980 - fax 0521/207232 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Direttore responsabile: Marco Offici - micro.offici@unipr.it - Foto: (senza credito) - Stampa: (senza credito) - Composizione: (senza credito) - Distribuzione: (senza credito) - Abbonamenti: (senza credito) - Pubblicità: (senza credito) - Redazione: (senza credito) - Amministrazione: (senza credito) - Periodico di cui al D.L. 35/2001 art. 1, comma 1, lett. a) - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. n. 32204/01 - Anno VII - Numero 96 - MARTEDÌ 28 APRILE 2009

Anno VII - Numero 96 - MARTEDÌ 28 APRILE 2009

EURO 0,50

BEDONIA: DOPO UNO STOP DI SETTE SETTIMANE LO STABILIMENTO SI RIMETTE IN MOTO

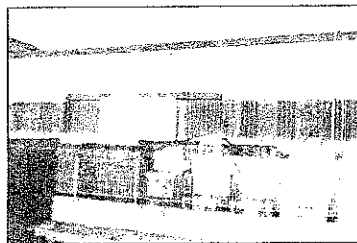
Fincuoghi tira il fiato, riparte la produzione

La Cgil esulta: «Il 6 febbraio era spacciata, ora ci può essere un futuro»

Alle ore 15 del 6 febbraio la fabbrica ceramica Fincuoghi di Bedonia era data per spacciata perché il gruppo aveva deciso di chiuderla. Oggi è vero il contrario e la stiamo traghettando a primavera inoltrata: dall'11 maggio e per quattro settimane riprenderà la produzione.

Così Paolo Spagnoli (segretario confederale della Cgil) e Paolo Bertoletti (segretario generale della Cgil) intervengono con l'annuncio più atteso per i 144 lavoratori dello stabilimento di proprietà del gruppo ceramico Fincuoghi di Sassuolo, lo stesso che detiene un altro impianto gemello a Borgotaro. Bene inteso, la stagione dei sacrifici non è finita e si dovrà parlare inevitabilmente di ritocchi all'organico. Almeno, però, ora si sono create le condizioni per tornare finalmente a respirare e aprire un tavolo che concerti le misure più adeguate per garantire la sopravvivenza di una realtà che per l'Alta Val Tarò rappresenta il principale serbatoio occupazionale.

Dunque, chiuso dal 30 marzo, il polo di Bedonia finirà la cassa integrazione il 9 maggio per riaprire i battenti due giorni dopo. In maniera speculare, la fabbrica di Borgotaro entrerà in cassa integrazione ordinaria dal 9 maggio, onde evitare un



eccesso di produzione.

«Finalmente a Bedonia ragioniamo nella prospettiva di una ripresa dell'attività - commenta Bertoletti -. Grazie all'impegno messo in campo da tutti ma soprattutto dalla Cgil e dalle Istituzioni - penso alla Provincia rappresentata dal presidente Vincenzo Bernazzoli e dal suo vice Pier Luigi Ferrari - stiamo facendo ragionare il gruppo Cuoghi».

«Nel famoso piano industriale, se vogliamo chiamarlo così, del 6 febbraio c'erano due sole opzioni. Una dolorosa e inaccettabile - spiega Spagnoli - la chiusura e la messa in mobilità di tutti i lavoratori. E poi figurava una ipotesi più remota che diceva di andare avanti in una logica definita "attendista", usando tutti gli ammortizzatori ordinari».

Ha prevalso questa impostazione grazie alle pressioni notevoli messe in campo da tutto il territorio monta-

no, giunte all'acme con il corteo che ha sfilato a Bedonia il 10 aprile. «Da quella manifestazione ad oggi, la diplomazia - costituita dalla Provincia, come detto con Bernazzoli e Ferrarri, dalla Regione con il consigliere borgotaresse Renato Delchiappo e i suoi tecnici e dal sindacato, in testa la Cgil - ha fatto davvero tanto ottenendo che si continuasse ad andare avanti in regime di cassa integrazione ordinaria. Il risultato è che dopo sette settimane di stop oggi riprendiamo l'attività. Successivamente al 9 maggio sarà fissato un nuovo incontro per capire cosa fare in futuro, ma per ora è fondamentale che non si parli più di chiusura totale e tantomeno, va sottolineato, di spezzatino. Ovvero, l'azienda ha rinunciato all'idea di chiudere Bedonia per salvare Borgotaro. Un grazie di cuore va anche ai sindacati d'alta Valle, che si sono comportati con un grande senso di responsabilità».

Bene, ora che la Fincuoghi tira il fiato, tutti ne siamo lieti. Resta solo una constatazione da fare: nell'elenco di tutti coloro che si sono attivamente spesi in questa battaglia, Cgil non ha incluso il presidente della Comunità montana Ovest, Carlo Berni. Mareta in arrivo?

Lorenzo Pietralunga

BEDONIA

Nov, dalla crisi al sostegno degli studenti dell'Ipsia

Solo pochi mesi fa, l'azienda metalmeccanica Nov di Solignano (produce stampi per l'industria vetraria) chiedeva una pesante serie di licenziamenti. Scongiurati grazie all'accordo raggiunto recentemente con le organizzazioni sindacali, oggi è una realtà economica che pensa a tutt'altri scenari e investe sulla formazione dei giovani: stamane alle ore 11 nella sala del Consiglio comunale a Bedonia, Nov staccherà un assegno da 1.500 euro per sostenere una borsa di studio alla locale Ipsia, la scuola tecnico professionale di riferimento per le industrie delle valli del Tarò e del Ceno. Presenti tra gli altri i rappresentanti della Cgil (con il segretario confederale Paolo Spagnoli), dell'Amministrazione comunale e della Regione (con il consigliere Renato Delchiappo).